

Filippo Riniolo *Odissea, dopo la guerra*

Performance



Summary: La performance parte dall'odissea come testo fondativo dell'identità del mediterraneo e dei suoi abitanti. Il mediterraneo è il luogo attraversato da millenni da chi cerca una casa. Come Ulisse, migliaia di migranti attraversano il mediterraneo, pieno di mostri, insidie, sirene e speranze. Nelle ricerche ultime di un luogo da chiamare casa. La casa non è tanto il luogo in cui siamo nati ma quello in cui una comunità ci aspetta.

L'elemento della mia ricerca performativa è la tradizione orale, come trasmissione di conoscenza, tanto per i testi Omerici, quanto per i testi sacri delle religioni monoteistiche. La performance prevede che 4 attivisti del Baobab, associazione che offre accoglienza ai migranti transiti, raccontino episodi e vicende ascoltati. Ogni fruitore potrà sedersi a fianco ad uno dei 4 performer/attivisti e ascoltare il racconto di una tappa e di un episodio narratogli dai migranti che hanno assistito. L'insieme di questi racconti ci restituisce una mappa del mediterraneo come raccolta di esperienze, città desiderate di ritorno a casa, o case che aspettano qualcuno, proprio come il baobab. Questi racconti, come quelli omerici, ci dicono ancora quanto la casa sia il luogo dove speriamo che qualcuno ci attenda. Come un miraggio che dà senso, se non la direzione, al viaggio. E ogni viaggio è, in qualche modo, la ricerca di una casa.

Bio: Filippo Riniolo nasce a Milano 1986, vive e lavora a Roma dove si è laureato nel 2011 all'Accademia di Belle Arti con una tesi "sull'Impatto della finanziarizzazione nel sistema dell'arte contemporanea". La sua ricerca spazia molto tra temi poetici, politici, sociali, storici e d'attualità. Tra i suoi campi di interesse ci sono il rapporto fra corpo e potere, queer studies, gender studies e post-colonial studies. Fra i suoi strumenti di ricerca troviamo la fotografia, l'installazione, la performance, il suono e il video.

Ha partecipato a numerose mostre personali: ricordiamo "A joyful sens at work" per il salone del mobile (Milano), "Invisible hand" presso MauMau (Istanbul, Turchia), conclusione di una residenza d'artista nella medesima città, il suo lavoro "lifelong learning" al Museo CIAC (Genazzano) nel 2012, personale curata da Claudio Libero Pisano e "La sua presenza" a Sponge arte contemporanea (Pergola) nel 2014 curata da Fabrizio Pizzuto.

Fra le mostre collettive: "Ginnastica della visione", Bienal del Fin del Mundo, (Mar del Plata, Argentina), BIO50 }Hotel, 24° Biennale del Design, (Ljubljana, Slovenia) e Seminaria sogni in terra, (Maranola, Italia) nel 2014. "Azione ! seconda" The Others Art Fair (Torino), "Così vanno le cose" ArtVerona (Verona) nel 2014 e "Intellego" al Museo Bilotti (Roma) nel 2013 e Open4 al SaleDock (Venezia) e Premio Roma Centro Storico (Roma) nel 2012.